



NORMATIVA

La legislazione italiana non è particolarmente esaustiva in materia di acustica degli interni: non ci sono infatti limiti o indicazioni che indicano il tempo di riverberazione adeguato all'interno dei vari ambienti di vita. L'unica eccezione riguarda l'edilizia scolastica, ed in particolare le aule e le palestre. A questo proposito il DPCM 5/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici" richiama la Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3150 del 22 maggio 1967, che indica come valori medi per il tempo di riverberazione, misurato alle frequenze 250-500-1000-2000 Hz, il limite di 1,2 sec per le aule scolastiche (ad aula arredata, con la presenza di due persone al massimo) e 2,2 sec per le palestre.

Un'ulteriore evoluzione è rappresentata dal DM 11 ottobre 2017 che fa riferimento ai CAM (Criteri Ambientali Minimi), che a loro volta rispetto al comfort acustico degli ambienti pubblici dichiarano che "Gli ambienti interni devono essere idonei al raggiungimento dei valori indicati per i descrittori acustici riportati nella norma UNI 11532".

La Norma UNI 11532 "Acustica in edilizia - Caratteristiche acustiche interne di ambienti confinati" propone valori di riferimento del tempo di riverberazione ottimale per gli ambienti di vita.

Nel 2018 è stata pubblicata la Parte 1 che descrive i parametri di riferimento, le tecniche di progettazione previsionale e di verifica per la valutazione della qualità acustica degli ambienti. Sono in fase di definizione a livello UNI le parti della norma relative ai singoli settori, a partire da quello scolastico, in pubblicazione entro la fine del 2019.